

# GRAVISSIMO ATTACCO

## ALLO STATUTO DEI LAVORATORI

UNA SENTENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE DEL 17/10 HA RIDOTTO DI MOLTO LA POSSIBILITÀ' DI DIFENDERSI DAVANTI ALLA MAGISTRATURA DAI LICENZIAMENTI INDISCRIMINATI DA PARTE DEI PADRONI.

Secondo questa sentenza il lavoratore ha diritto di usufruire della salvaguardia dai licenziamenti prevista dallo statuto dei lavoratori solo se dipende da aziende che hanno più di 35 dipendenti oppure da aziende che hanno più di 15 dipendenti ma che siano collegate ad altre aziende sul territorio nazionale superando in questo modo il totale di 35. Finora il diritto era comunque garantito per tutti i lavoratori dipendenti da aziende con più di 15 dipendenti.

E' UNA SENTENZA CHE SE APPLICATA INTEGRALMENTE TOGLIEREBBE QUALSIASI DIFESA DAI LICENZIAMENTI A 1.900.000 LAVORATORI DI 150.000 AZIENDE IN TUTTA ITALIA (SUI 9.900.000 CHE OGGI NE USUFRUISCONO).

C'è da sottolineare che si tratta di una sentenza del grado più alto della magistratura e quindi è un'interpretazione molto autorevole e decisiva della legge, però non cambia la legge stessa come potrebbe invece fare una sentenza della Corte Costituzionale.

UN PRETORE O UN GIUDICE POSSONO CONTINUARE AD EMETTERE SENTENZE SULLA BASE DELLO STATUTO DEI LAVORATORI APPLICANDOLO A TUTTE LE AZIENDE CON PIU' DI 15 DIPENDENTI, certo che questi giudici hanno ricevuto una fortissima spinta ad emettere sentenze nel senso indicato dalla Corte di Cassazione e comunque il padrone che fa ricorso ed arriva, come può fare, al giudizio della Corte di Cassazione (che è il grado più alto della magistratura) ha la garanzia che gli verrà data sempre ragione.

QUESTA SENTENZA E' QUINDI GRAVISSIMA E NASCE SOLO DA MOTIVAZIONI POLITICHE.

Non a caso viene adesso in un momento in cui molti parlano di togliere di mezzo lo statuto dei lavoratori che è visto dai padroni e dai loro amici come un impedimento alla possibilità di licenziare come e quando vogliono.

E' una sentenza che se applicata integralmente aumenterebbe di molto le possibilità di ristrutturare delle grandi imprese facilitando il decentramento della produzione in aziende piccole da cui, sparita la possibilità di difendersi dal licenziamento, sparirebbe ogni forma di sindacato.

E' una sentenza che è la risposta di segno opposto al referendum su cui raccogliamo 800.000 firme per estendere a tutti, anche nelle aziende con meno di 15 dipendenti, i diritti dello statuto dei lavoratori.

L'opposizione fatta allora alla nostra iniziativa dal sindacato e dalle forze di sinistra non ha prodotto altro in quella occasione che una limitatissima proposta di legge di iniziativa popolare (comunque sparita nelle nebbie del parlamento) e invece ha aperto la strada al contrattacco padronale di oggi.

DEMOCRAZIA PROLETARIA ritiene di importanza prioritaria la battaglia per la difesa dei diritti dei lavoratori in particolare la garanzia anche giuridica dai licenziamenti da parte del padrone (grande o piccolo che sia).

DEMOCRAZIA PROLETARIA invita i lavoratori a mobilitarsi perchè questa battaglia non venga abbandonata, devono essere realizzate tutte le iniziative politiche e sindacali, ma deve anche essere realizzata una forte spinta sulla magistratura del lavoro perchè non accetti supinamente le decisioni della Corte di Cassazione e si apra un conflitto anche all'interno della magistratura.

BOLOGNA 13/12.83  
VIA SAN CARLO 42 TEL.266888

DEMOCRAZIA PROLETARIA  
COMMISSIONE OPERAIA

